



The Guilty (2021)

Un cinema senza respiro. Novanta minuti che tengono incollati allo schermo.

Un film di Antoine Fuqua con Jake Gyllenhaal, Paul Dano, Ethan Hawke, Peter Sarsgaard, Christina Vidal. Genere Poliziesco durata 90 minuti. Produzione USA 2021.

Un ex agente di polizia si trova a dover aiutare una donna rapita.

Simone Emiliani - www.mymovies.it

Joe Baylor è un agente di polizia di Los Angeles che lavora come operatore al numero per le emergenze 911. La sua vita personale è in crisi. Si sta separando dalla moglie Jeff cerca appena può di parlare con la figlia. Inoltre il giorno dopo dovrà andare in tribunale per un processo che lo vede coinvolto come imputato in cui si gioca il futuro della carriera. Quella sera, gli operatori della polizia ricevono molte richieste di aiuto anche a causa dei numerosi incendi che stanno devastando alcune aree della metropoli statunitense e della California. Tra le chiamate che riceve Joe, c'è quella di Emily, una donna vittima di un rapimento. L'agente capisce sin da subito che non c'è tempo da perdere e deve fare affidarsi alle sue capacità e alla sua intuizione per cercare di salvarla.

Remake del solidissimo polar danese 'Il colpevole - The Guilty' diretto nel 2018 da Gustav Möller e scritto da Nic Pizzolatto, lo sceneggiatore di 'True Detective' che aveva già collaborato con Antoine Fuqua per 'I magnifici sette', The Guilty conserva la forza dell'originale rimanendo molto fedele alla sua struttura che potenzia l'unità di luogo, tempo e azione.

Il film si svolge infatti tra due stanze e un corridoio, nell'arco di poco meno di 12 ore. Le indicazioni dell'orario sono sullo smartphone di Joe. Dalle 7:08 di sera alle 6: 22 del mattino. Dalle strade di Los Angeles di 'Training Day' e quelle di New York di 'Brooklyn's Finest', il cineasta statunitense sposta abilmente il poliziesco tutto in un interno e si affida quasi completamente a un'intensa prova di nervi di Jake Gyllenhaal. Il suo personaggio sta precipitando all'inferno come il pugile di 'Southpaw - L'ultima sfida'. E come spesso avviene nel cinema di Fuqua, il cinema d'azione s'incrocia con la parabola umana dei suoi protagonisti che si portano dietro le sofferite tracce del loro passato e si trovano davanti a scelte cruciali che potrebbero cambiare il corso della loro vita.

The Guilty, come del resto l'originale danese, ribalta le regole del poliziesco. Si affida infatti alla voce, la descrizione di quello che sta accadendo dall'altra parte del telefono e dai rumori di fondo: si sentono quelli del traffico, dell'irruzione degli agenti in un appartamento. La forza del film è quella di creare l'illusione di poter vedere quello che sta accadendo solo dagli elementi sonori e alimentare un cinema sensoriale come quello di Robert Zemeckis in cui l'immaginazione del protagonista e dello spettatore può coincidere oppure essere completamente diversa. Ed è proprio sullo scarto tra quello che sta accadendo e quello che non si vede che Fuqua conferma la sua abilità a tirare fuori il meglio da sceneggiature che sono già scritte benissimo.

Nel caso di The Guilty poi non c'è stato nessun tentativo di manipolare lo script danese ma, al contrario, di valorizzarlo ulteriormente. Forse per questo è anche superiore all'originale. La tensione è mantenuta altissima anche grazie alla presenza invisibile di Ethan Hawke (uno dei fedelissimi del cinema di Fuqua), Paul Dano Riley Keough, Peter Sarsgaard che prestano la voce rispettivamente al sergente Miller, all'uomo rapinato, alla donna rapita e al marito violento di lei. Un cinema senza respiro e senza nessun cedimento, novanta minuti che tengono incollati allo schermo.